

1° novembre 2022

UN CORO DI VOCI UNICHE

Omelia nella solennità di Tutti i Santi

“Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore”

Con queste parole del salmo responsoriale (23/24), il nostro sguardo si rivolge agli uomini e alle donne di tutto il mondo di oggi.

1. Anzitutto al mondo che cerca la pace: “Ci rivolgiamo a voi cittadine e cittadini di Russia affinché chiediate al vostro governo di porre fine a questa ‘operazione militare speciale’, che causa morte, sofferenze e distruzioni. Gli ucraini sono vostri fratelli, sono nostri fratelli come anche voi lo siete per noi. Queste violenze stanno colpendo soprattutto i civili ed è per questo che ci rivolgiamo alla società civile. Riprendete, riprendiamo in mano il destino della nostra storia e chiediamo di fermare ogni forma di violenza. Ve lo chiediamo in ginocchio a nome delle vittime: pretendete dal vostro governo la fine della guerra! Pace. Fermiamo la guerra!” (manifesto di *Europe for Peace*, del 30 ottobre 2022, in vista del 5 novembre 2022).

Tutti i giorni della nostra vita rispondiamo alla beatitudine della pace: **Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.**

2. Dall’Africa all’America Latina: così il mondo aiuta le missioni. Le offerte raccolte domenica scorsa, giornata dedicata al servizio *ad gentes*, serviranno a sostenere l’impegno del Pontificio Opere missionarie. Storie di aiuti destinati alla Cambogia, al Messico, al Kenia. Da Bologna al Brasile tra i poveri c’è tanta umanità. Salvador de Bahia è una città difficile, violenta, impregnata di storia coloniale e carica di tutto il dolore del mondo. Ma è anche straordinariamente bella, forte e allegra, con le sue case multicolore e il profumo dell’oceano. Afrobrasiana e tropicale, poverissima e ricca di umanità. Emma Chiolini, 48 anni, *Fidei donum* laica in Brasile, parla così di Salvador: Con amore e con pena. La vita di Emma è un’immersione totale in quella dei più bisognosi: “vivo di poco e mi sposto con i bus pubblici. Sto tra la gente e condivido con loro anche l’insicurezza di una città violenta, dove gli assalti delle gang sono all’ordine del giorno” (Avvenire 30 ottobre 2022, p. 16).

Rispondiamo alla parola di Gesù che ci invita a lavorare per la giustizia accanto a tutti i missionari del Vangelo nella cooperazione tra le diverse Chiese particolari del mondo, senza

temere la persecuzione fisica o verbale, giuridica o economica. La nostra ricompensa è nei cieli, dove i nostri fratelli e sorelle vivono la comunione dei santi:

“Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”.

3. Dentro ogni battezzato è nascosto un potenziale di santità. Il promotore della fede del dicastero delle Cause dei santi, Mons. Carmelo Pellegrino, spiega perché l’odierna ricorrenza liturgica di tutti i santi interpella ciascun credente: “Tutti siamo fatti per il paradiso”. Ricorda quanto sia importante scoprire proprio in questa data il protettore che porta il nostro nome di battesimo. Queste figure sono importanti per motivarci, non per copiarli. Di qui l’invito a rileggere l’esortazione *Gaudete et exsultate*. “I santi della porta accanto sono tantissimi. La santità è popolare: affiora in tutte le categorie, spesso brilla nel genio femminile, sempre matura tra mille problemi. Anche in questa ‘classe media della santità’ risplende Cristo” (Avvenire del 1° novembre 2022, p. 16).

Rispondiamo ogni giorno alla chiamata del Signore, diciamo il nostro sì alla vocazione alla santità: **“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli”.**

La preghiera corale in terra e in cielo

Preghiamo il Padre celeste che oggi ci dà la gioia di celebrare la città santa, la Gerusalemme del cielo che è nostra madre. In essa l’assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il nome di Dio Padre. Verso la patria comune, noi pellegrini sulla terra, sorretti dalla fede, affrettiamo il cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa. Nella nostra debolezza essi ci sono donati come sostegno e modello di vita. Per questo dono del divino amore, uniti alla Madre santa Maria, a tutti i Santi e all’immensa schiera degli angeli, cantiamo senza fine la lode alla santità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.